

COMMISSIONE TEMATICA III - Diritti civili, Politici e Partecipazione**Torino 17 MAGGIO 2011**

La Commissione, sulla base dei dati che ci sono stati allegati in cartella, chiede che il CGIE faccia una forte protesta. Infatti, non si capisce perché alcuni Comuni non riprendano nell'AIRE le segnalazioni fatte dai Consolati (i dati solo MAE benché ridotti sono ancora circa 590.000). Per i Sindaci in questo caso si può parlare di omissione in atti d'ufficio.

La Commissione invita il Comitato di Presidenza a chiedere al MAE un dettaglio maggiore sui dati forniti (per verificare ad esempio se non si tratti di nuova emigrazione), poi di prendere contatto con l'ANCI per segnalare il problema, e nel caso di mancata collaborazione da parte di esso di procedere a denunce vere e proprie presso i Tribunali competenti in materia. A questo proposito, siamo tutti a conoscenza della tendenza al trasferimento di cittadini dall'AIRE all'anagrafe dei residenti per ragioni puramente "economiche".

Per quanto riguarda l'informazione in vista della consultazione referendaria del 12-13 giugno 2011 abbiamo constatato che essa è stata fatta dai Consolati, mentre sono rari i Comites che la fanno. Completamente assente l'informazione dei media televisivi.

Ricordo che anche questo punto è stato ampiamente trattato in precedenti riunioni, per cui il mio invito a rileggere nei vostri archivi i nostri documenti qualora siate interessati alle nostre proposte.

Mi corre l'obbligo comunque di segnalare ancora una volta alcuni casi di chiusura che riteniamo inaccettabili:

- Chiusura del Consolato di Durban in Sud Africa senza contestuale creazione di un'agenzia consolare, che pure era stata promessa. Durban è il primo porto dopo il Canale di Suez e c'è da tener presente che la comunità italiana locale era pronta ad accollarsi le spese per la sede, circa 50.000 €, pur di non doversi recare a Johannesburg, che si trova a circa 30 Km e che tra l'altro dovrà occuparsi anche degli italiani dello Zimbabwe;
- Chiusura del Consolato di Detroit (sede della Fiat/Chrysler): chiusura prevista malgrado l'arrivo di nuovo personale tecnico FIAT, senza dimenticare poi i visti per il personale americano. Questo Consolato sarà accorpato a quello di Chicago, con una superficie pari a quella di 2/3 dell'Europa;
- Consolato di Filadelfia che sarà smembrato su Newark e Washington. Questa città è quella dove la comunità italiana cresce di più ed è un importantissimo porto fluviale;
- Le chiusure previste in Francia, Germania, Belgio e Svizzera, oltre a quelle già effettuate.

Mi ha fatto particolarmente piacere sentire l'altro ieri, da parte del Sottosegretario Sen. Mantica, della disponibilità del Governo d'accettare una moratoria sulle chiusure e sulle

ristrutturazioni dei Consolati, peccato però che ciò si applichi solo a quelle future e non a quelle già in atto: uno specchio per le allodole quindi!

Tra le varie osservazioni fatte durante il dibattito, si segnala il problema della remunerazione, notoriamente insufficiente, dei Consoli onorari, come pure la ristrettezza delle competenze loro delegate, che andrebbero ampliate.

La procedura per il rilascio del passaporto andrebbe snellita e migliorata: ad esempio il connazionale in Svezia si reca una volta sola in Consolato, distante anche centinaia di Km. Una volta terminata la procedura preliminare (raccolta dei documenti necessari) il connazionale è contattato al telefono, si reca al Consolato e dopo aver rilasciato le impronte, gli è immediatamente consegnato il passaporto. Non si capisce perché la stessa procedura non possa essere estesa anche in altri Paesi (penso ad esempio all'America del Nord o del Sud) dove le distanze sono ancora maggiori, migliaia di Km come sappiamo.

COMMISSIONE TEMATICA IV - Scuola e Cultura

Torino 17 MAGGIO 2011

Mancante

COMMISSIONE TEMATICA V - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

Torino 17 MAGGIO 2011

In esecuzione del bando 01/2007 molti corsi di formazione hanno avuto inizio, alcuni sono terminati con successo ed in linea di massima essi sono stati salutati con favore ed hanno conseguito risultati di rilievo. In considerazione del difficile esordio e delle numerose difficoltà iniziali, non solo organizzative, l'esperienza ha messo in luce che laddove le finalità della iniziativa sono state correttamente individuate e la collaborazione fra Comites e Consolati è generata da una profonda e vera condivisione e ricerca dei settori di sviluppo utili a integrare conoscenze nel campo del lavoro e favorire il reinserimento in settori di produzione, da una collaborazione convinta, dalla conoscenza delle esigenze della comunità, i risultati non mancano. Appare necessario ribadire, forse, che i Comites debbono essere vigili e pronti a reagire alle informazioni provenienti sia dai componenti del CGIE che dai Consolati, che lo studio delle esigenze delle comunità deve essere preparato con anticipo in previsione di bandi futuribili, che esso deve essere aggiornato

con realismo e continuità, che le proposte debbono essere discusse e condivise dalla comunità. Ed appare altrettanto importante chiarire che la finalità dei corsi è quella di provvedere alla formazione di persone da riqualificare e reinserire nel mondo del lavoro, all'insegna per quanto possibile del Made in Italy, di fornire in definitiva formazione e cioè metodologia e filosofia di lavoro vicini alla concezione che se ne ha nel nostro Paese. Non sono erogate infatti somme di denaro, ma vengono finanziati progetti ritenuti idonei a soddisfare le esigenze formative prospettate dalle comunità all'estero. E non si può non concordare con quanto recentemente sostenuto dall'onorevole Narducci nel dibattito sul "Documento di economia e finanza 2011" sul fatto che il successo del made in Italy, e quindi anche di una parte consistente della nostra crescita economica, è legato alla "capacità di valorizzare in termini di rete la ricchezza costituita dalle nostre comunità all'estero quale incarnazione dell'immagine del vivere italiano nella percezione dei cittadini stranieri". È allora necessario riqualificare gli sforzi indirizzati alla formazione del Sistema Italia con le sue caratteristiche culturali, linguistiche e imprenditoriali, continuare sulla strada del finanziamento dei corsi di formazione per intercettare e sviluppare in loco la capacità delle imprese nazionali nell'acquisizione di nuove aree e segmenti di mercato e ridurre le difficoltà di penetrazione commerciale rispetto ad altri Paesi europei, nostri competitor più diretti. Si sottolinea infine che la formazione all'estero non può essere intesa come una concessione, ma un investimento, che i corsi sono un primo anello nel processo di internazionalizzazione, poiché promuovono nelle nuove generazioni delle nostre comunità una risorsa umana qualificata ed idonea ad intraprendere attività produttive all'interno del "Sistema Italia", così come attraverso attività formative è possibile recuperare al processo produttivo le persone che ne sono state espulse per ristrutturazioni e variazioni del prodotto finale. Porre in essere un'efficace politica di formazione significa innescare un circolo virtuoso che si riflette sull'intero sistema in una logica di trasferimento di conoscenze, informazioni, capacità tecniche, organizzative, manageriali e di marketing, in definitiva stabilire un legame permanente con il Paese di origine, con la sua struttura industriale e commerciale. Il concetto di interesse nazionale va oggi ridefinito ed aggiornato, in un contesto in cui le innovazioni tecnologiche annullano le distanze spaziali e temporali e l'interdipendenza tra nazioni e aree geografiche impone di muoversi su più livelli per ridefinire l'identità del "sistema Italia". Sotto il profilo geografico, mercati diversi offrono opportunità diverse. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, in attesa che abbia termine la tempesta che li ha travolti e che un auspicabile assetto democratico sia definitivamente assunto, presentano caratteristiche largamente complementari alle nostre: trend demografici crescenti, tassi medi annuali di crescita del 4%-5%, ampie disponibilità di risorse naturali. Essi offrono attraenti opportunità per i nostri investitori in vari settori: le infrastrutture, l'energia, la collaborazione tra le piccole e medie imprese. Non c'è solo l'orizzonte mediterraneo, naturalmente. Lo sguardo corre all'Asia, un'area che sviluppa un tasso medio annuo di crescita di quasi l'8% e che costituisce al tempo stesso un immenso mercato, una buona base produttiva e anche un bacino di raccolta di enormi capitali. In alcuni Paesi, come il Giappone, possiamo contare su una presenza consolidata, in altri - Cina, Corea, India, Vietnam - ci siamo affacciati da poco e si tratta ora di intensificare l'azione di proiezione esterna del nostro Paese. Si intensificano i rapporti con la Russia e l'Asia centrale, seguendo le nuove rotte dell'energia, mentre nella regione balcanica si conferma una radicata presenza economica italiana.

Anche con alcuni Paesi dell'Africa, ancorché lentamente, si stanno rafforzando le relazioni economiche e commerciali, in un'ottica di partenariato e di creazione di rapporti stabili e duraturi.

In America Latina, in questo momento, è il Brasile a fare la parte del leone, con un saldo commerciale che è tornato positivo per il nostro Paese per la prima volta dal 2001.

La sfida da vincere sul piano economico può contare su alcuni punti di forza. E' necessario far intendere che, fra questi, primo fra tutti in molte aree debba essere l'individuazione di una nuova valorizzazione della presenza degli italiani all'estero, dando efficacia e dinamismo al coordinamento delle attività di diffusione, di informazione, di assistenza alle imprese con la previsione della collaborazione degli italiani nel mondo. Trasformare finalmente il fenomeno della emigrazione in una grande risorsa appare un progetto ambizioso che dovrà essere perseguito anche con uno sforzo di fantasia e di immaginazione, farne finalmente una scommessa vincente. Il nostro cosiddetto "softpower", la capacità di proiettarci all'estero facendo perno sulle nostre attrattive culturali nel senso più ampio del termine, non può andare disgiunto dalla coscienza di avere a nostra disposizione non soltanto un patrimonio tecnologico e di innovazione industriale, ma anche un background di riferimento costituito dalla presenza delle nostre comunità nazionali all'estero. L'immagine da proiettare all'estero è quella di un Paese in cui tradizione e innovazione vanno di pari passo, in cui coscienza e orgoglio del passato si sposano a creatività e a tecnologie rivolte al futuro, anche valorizzando in ogni modo il lavoro e l'imprenditoria dei connazionali ovunque presenti nel mondo. Dobbiamo avere la consapevolezza che la crisi economica e finanziaria mondiale, dalla quale non siamo ancora completamente fuori, deve essere affrontata utilizzando tutte le risorse umane e materiali, ivi compresi imprenditoria e lavoro all'estero, per affrontare ad armi pari anche i concorrenti più agguerriti. Ci auguriamo che l'occasione non vada perduta.

COMMISSIONE TEMATICA VI - Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

Torino 17 MAGGIO 2011

La VI Commissione Stato Regione P.A. e CGIE, riunitasi nell'ambito dell'Assemblea Plenaria dello stesso CGIE a Torino, e alla luce delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, ha preso in esame l'attuale situazione che attanaglia il futuro degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero, nello specifico il CGIE e i Comites con la proposta di Legge di Riforma proprio di quest'ultimi organismi.

Nell'esame della proposta cosiddetta Tofani, di cui sopra, ha valutato tale proposta inaccettabile perché perversa, confusa e per certi aspetti incostituzionale.

A tale proposito, la VI Commissione Stato Regione P.A. e CGIE ritiene necessario adoperarsi perché tale proposta di riforma subisca un fermo immediato dell'iter parlamentare e si proceda invece successivamente, ma in tempi brevi, alla riproposizione di una nuova proposta di legge sulla base di un disposto varato da un tavolo di concertazione cui dovrebbero essere coinvolti rappresentanti di:

GOVERNO

(n. 3 componenti MAE - Ministero degli Interni - Ministero Affari Regionali)

SENATO

(n. 3 componenti facenti parte della Commissione Affari Esteri e del Comitato delle Questioni degli Italiani all'estero);

CAMERA DEI DEPUTATI

(idem come per il Senato)

CONFERENZA DELLE REGIONI E P.A.

(n. 3 componenti)

CNE

(n. 1 componente)

CGIE

(n. 3 componenti)

COMITES

(n. 3 componenti)

La VI Commissione Stato Regione P.A. e CGIE nel corso delle sue analisi, ha ribadito che il punto di partenza di ogni percorso a favore delle collettività italiane all'estero e degli organi di rappresentanza non può non essere che il documento firmato sottoscritto ed approvato dalla Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato Regione P.A. e CGIE.

Da tener presente la proposta di costituzione del Gruppo di lavoro tra i vari soggetti facenti parte della Conferenza Permanente Stato Regioni P.A. e CGIE.

Tenere altresì presente che la Conferenza Permanente Stato Regioni P.A. e CGIE, nel documento così come previsto per legge, dispone gli indirizzi per le conseguenti azioni e le politiche a favore degli italiani all'estero.

La VI Commissione si è richiamata agli impegni assunti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, a nome del Presidente del Governo e, a tal proposito invita il Segretario Generale del CGIE, a chiedere formale incontro per sensibilizzarlo e richiamarlo a sua volta agli impegni assunti nell'ambito della III Assemblea plenaria della Conferenza permanente, Stato, Regioni, P.A. e CGIE.

La VI Commissione Stato Regione P.A. e CGIE, sollecita il Comitato di Presidenza del CGIE ed il suo Segretario Generale a chiedere ancora una volta alla Conferenza delle Regioni ed allo Stato di designare i componenti che dovrebbero integrarsi con quelli del CGIE al fine di avviare il percorso approvato relativo al costituendo Gruppo di Lavoro.

La VI Commissione Stato Regione P.A. e CGIE, ha inoltre determinato, sulla stessa spinta del Segretario Generale del CGIE, la ripresa dei contatti, collaborazione e sensibilizzazione allo stesso tempo di tutte le Consulte, Consigli o Uffici attinenti le politiche migratorie in ambito delle Regioni. Tentare una particolare sensibilizzazione dei vari gruppi parlamentari perché abbiano la piena consapevolezza di quali siano i reali interessi delle nostre comunità italiane all'estero.

La Commissione infine, per il tramite di una propria delegazione, intende promuovere ogni azione perché il mondo associativo abbia ad essere come per il passato, considerato in tutte le sue potenzialità e tenuto conto, tra l'altro, che rappresenta il primo campo di riferimento nel territorio, non solo nazionale ma principalmente tra e per gli italiani all'estero.

COMMISSIONE TEMATICA VII - Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

Torino 17 MAGGIO 2011

Mancante

COMMISSIONE TEMATICA VIII - Tutela Sanitaria

Torino 17 MAGGIO 2011

I. Legge Finanziaria:

L'assicurazione sanitaria per gli indigenti italiani all'estero è stata una delle conquiste ottenute dal CGIE come ha dichiarato Elio Carozza Segretario Generale del CGIE. Tutto è iniziato quando il Governo, tramite il MAE, sensibilizzato dal lavoro fatto dal Gruppo di lavoro Sanità del CGIE prima, seguito poi da quello della VIII Commissione (Tutela Sanitaria) con l'apporto della II Commissione (Tutela Sociale) ha promosso in America Latina interventi di copertura sanitaria attraverso la stipula di polizze sanitarie. Recentemente questa conquista è stata messa in discussione dai tagli effettuati al Capitolo di Spesa 3121 (Assistenza Diretta) e 3105 (Assistenza Indiretta).

In tempi di austerità i tagli servono ma non possono essere indiscriminati, soprattutto se penalizzano eccessivamente le fasce più deboli delle nostre comunità.

I tagli degli ultimi 3 anni (2008-2011) sono stati devastanti considerando che, inoltre, non hanno rappresentato delle cifre rilevanti per il bilancio dell'intero paese. In particolare, onde contestualizzare il tutto, per il 2008 sono stati stanziati per i capitoli di spesa per interventi all'estero euro 58.526.797. Per il 2011 gli stanziamenti sono stati ridotti a euro

29.651.544 (rappresentano lo 0,25% dei 12 miliardi di Finanza pubblica per il 2011) per un taglio del 49%, mentre per l'Assistenza Diretta per il 2011 di 9.426.144 euro è pari allo 0,08% del totale della Finanza pubblica.

Dando uno sguardo al Bilancio Triennale c'è la dimostrazione dei tagli fatti dalle Finanziarie dal 2008 al 2011. In particolare, i contributi per l'Assistenza Diretta e Indiretta hanno subito una fortissima e pesante decurtazione rispettivamente del 56% e 60%. Questi capitoli sono stati i più penalizzati, dopo il capitolo 3122 (Spese per attività informative e culturali). Non si può lesinare sui contributi per l'assistenza sanitaria ma anche per la scuola, la lingua, l'informazione, l'associazionismo perché queste misure non sono forme di assistenzialismo, ma iniziative necessarie affinché l'Italia abbia peso ed un ruolo rilevante nel mondo.

Ci sono stati emendamenti, ordini del giorno, interrogazioni al Parlamento, presentati da varie forze politiche chiedendo, finora invano, un'integrazione delle risorse per l'Assistenza Diretta e Indiretta ai cittadini italiani residenti all'estero che si trovino in condizioni di accertato bisogno. Questo fallimento è dovuto, forse, in parte al fatto che i 18 Parlamentari eletti all'estero non hanno peso politico nell'attuale Parlamento italiano ma anche, e soprattutto, perché non hanno fatto quadrato. Non c'è una squadra che prescindendo dai colori politici onde unanimemente opporsi a questi tagli.

II. Decreto del Presidente della Repubblica:

Con il DPR 54/2010 (1 gennaio 2010, N.54) è stata introdotta la riforma del "Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I Categoria del Ministero degli Affari Esteri".

Essenzialmente, con questo decreto, andato in vigore a partire del 1° gennaio 2011, si cancella il capitolo 3121 (Assistenza Diretta) ed i fondi sono dirottati al nuovo capitolo 1613 (3121 & 3122) denominato: "Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed Uffici consolari di 1° Categoria". Questo capitolo non è gestito dal DGIT (Direzione Generale degli Italiani all'Estero) ma dalla DGAI (Direzione Generale Affari Amministrativi). Il pericolo è che ciò potrebbe consentire alla struttura burocratico-amministrativa di recuperare i fondi tagliati al MAE con i cosiddetti "tagli lineari" a scapito dell'Assistenza Diretta che ha subito invece "tagli verticali", rischiando seriamente di dare un colpo fortissimo all'insieme delle risposte socio-sanitarie già, oggi, peraltro, precarie ed inadeguate.

III. Richieste e Proposte sanitarie:

Lo stato di salute dei cittadini italiani indigenti, anche in molti paesi sviluppati di tradizione e forte immigrazione italiana, risulta spesso qualitativamente e quantitativamente inferiore di quello degli autoctoni della stessa classe di età. Si pensa che questo è forse dovuto, in parte, al duro lavoro svolto e alla presenza di rischi cardiopolmonari causati dal fumo.

Vi sono da un lato paesi in cui il *welfare* è maggiormente sviluppato, per cui i poveri riescono ad avere aiuti economici e sostegni come case di cura, assistenza domiciliare e sanitaria (Stati Uniti, Canada, Australia) e dall'altra parte ci sono nazioni in cui tutto ciò non esiste o esiste in una maniera molto ridotta e sono lasciati in balia del destino (vedi Sud Africa).

La nostra Commissione pensa che a questo punto siamo arrivati ad una svolta e chiede:

- Che il CGIE si impegni ad una iniziativa di monitoraggio sulle sfide socio-sanitarie sullo stato della sicurezza sociale degli italiani nel mondo, coinvolgendo le reti socio-assistenziali e di rappresentanza sui territori.

- Che il CDP si impegni ad individuare, con le Commissioni II (Tutela Sociale) e VIII (Tutela Sanitaria) e Gruppo Donne, le opportune modalità e risorse per avviare questo percorso anche attraverso le prossime riunioni delle Commissioni Continentali da concludersi con un seminario entro il 2011.

Questo impegno dobbiamo pretenderlo. Noi crediamo che sia la priorità delle priorità per il CGIE di affrontare questa tematica seriamente e profondamente. La Commissione chiede che da questo CdP/CGIE esca con chiarezza questo impegno. Non è questioni di soldi ma di politica. Se c'è la volontà politica si può trovare una soluzione a questo tema scottante soprattutto se coinvolgiamo le reti del mondo associativo.

L'agire della Commissione è stato finora conformista ed educato nel chiedere dati sul sistema socio-sanitario, anche per sapere la tipologia dello sforzo. Non li abbiamo ottenuti. Adesso noi abbiamo l'obbligo istituzionale di cambiare strada; abbiamo la necessità di usare una tipologia che varia da continente a continente perché essa cambia secondo il welfare e le stratificazioni sociali locali. Pertanto, proponiamo di:

- Mandare una lettera al MAE, Consolati, Parlamentari, CGIE, Comites, Patronati ed al mondo dell'associazionismo, per avere uno "screening" sulla situazione socio-sanitaria dei nostri connazionali indigenti all'estero, sulla tipologia delle offerte socio-sanitarie. Si vuole sapere dove e quanti sono. Pertanto, non possiamo che rivolgerci a coloro che costituiscono ricchezze ineludibili e irrinunciabili per affrontare i problemi sociali e sanitari delle nostre comunità.

- Impegnarsi a creare un formulario che verrà mandato a tutte le forze di rappresentanza delle comunità all'estero, per avere un risultato anche se parziale ma concreto per le diverse prospettive territoriali in occasione delle prossime Assemblee Plenarie del CGIE.

La Commissione ritiene necessario tener conto di eventuali mutamenti di welfare avvenuti in alcuni paesi dove sono cambiate alcune condizioni socio-sanitarie e che magari hanno cambiato il fabbisogno dei nostri concittadini.

Tutto ciò può sembrare un obiettivo ambizioso, ma la Commissione è convinta che ciò non sia vero, perché può essere fatto a costo zero oppure con una minima spesa da parte del CGIE. Necessita quindi attivare una ricognizione senza la quale non si può fare una valutazione sul fabbisogno socio-sanitario, sugli ospedali italiani e all'estero, sulla tipologia e modalità dei tagli. E' chiaro che i dati numerici degli indigenti dei consolati sono marginali e superficiali e che debbano essere approfonditi.

IV. Si chiede, inoltre, a codesta Assemblea del CGIE:

- Di aiutare la VIII Commissione (Tutela Sanitaria) a conoscere le realtà delle vostre aree di appartenenza e di introdurre il settore dell'Assistenza Sanitaria nei propri "Piani Paese".
- Di chiedere alle rispettive Ambasciate l'elenco e i testi degli accordi sanitari bilaterali esistenti tra l'Italia e gli altri Paesi. Bisognerebbe analizzare attentamente e verificare quanto e come il diritto alla salute del cittadino italiano all'estero è al centro di questi accordi.
- Di favorire, dove c'è bisogno, il potenziamento di personale bilingue nelle strutture di assistenza socio-sanitaria sensibilizzando i governi locali perché sarebbe troppo oneroso per il governo italiano; di attuare un monitoraggio a livello nazionale e statale dello stato socio-economico-demografico e di salute degli anziani, disaggregati per genere.
- Di approvare un ulteriore Ordine del Giorno con il quale si chiede ancora una volta, che vengano reintegrate, tutte o in parte, le cifre decurtate per l'Assistenza Diretta ed Indiretta, soprattutto, in considerazione del fatto che siamo di fronte a cittadini italiani indigenti, un gruppo fragile e a rischio.
- Di chiedere, che ci sia un attento ed accurato monitoraggio sulla destinazione dei fondi allocati nel nuovo Capitolo 1613 affinché il 96% ed il 4% delle risorse così poste vengano utilizzate rispettivamente per Assistenza Diretta e "Dotazioni finanziarie per la rete". Specificamente, per il 2011 euro 9.426.144 (96.34%) vengano usate per l'Assistenza Diretta ed euro 358.560 (3.66%) per la rete consolare.

Colleghe e colleghi, concludo reiterando che questi sono i veri problemi delle nostre comunità all'estero. Ed ecco che voglio ripetere la frase di Franklin D. Roosevelt (Presidente degli Stati Uniti) quando disse: "La dimensione del nostro progresso non si misura incrementando il benessere di coloro che hanno già molto; è invece misurata assicurando il necessario a coloro che hanno ancora troppo poco".

Allegato I



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia
(ultimo aggiornamento dicembre 2010)

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (III)	(Belo Horizonte, Bra.)
3. ARCARI Marzio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, S. Paolo, BRA.)
4. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
5. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE, Ita.)
6. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
7. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
8. da Nominare	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Italia)
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
11. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
12. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13. CAPALDI Bruno	Consigliere (VIII)	(Nizza, Francia)
14. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
15. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Brisbane, Aus.)
16. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
17. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
18. CECCONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
19. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (VI)	(Filadelfia, Usa)
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
22. COLLEVECCHIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
23. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
26. CRETI Gianni	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
28. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
29. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
30. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
31. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (VIII)	(Caracas, Ven.)
32. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
33. DOTOLO Franco	Consigliere (I)	(Migrantes, Ita)
34. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
35. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FERRETTI Gian Luigi	Componente CdP di Nomina Governativa (VI)	(A.N., Ita.)
38. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
39. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Neuchatel, Svizzera)
40. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
43. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
44. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)

45.	LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
46.	LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel mondo, Ita.)
47.	LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
48.	MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
49.	MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
50.	MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
51.	MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)
52.	MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)
53.	MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
54.	MOTTA Oreste	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM, Ita.)
55.	NANNA Giuseppe	Consigliere (V)	(Johannesburg, Saf.)
56.	NARDELLI Francisco	Vice Segretario Generale Paesi America Latina (VI)	[Bahia Blanca, Arg]
57.	NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58.	NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
59.	NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60.	NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
61.	NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (VIII)	(Margherita, Ita.)
62.	NESTICO Pasquale	Presidente (VIII)	(Filadelfia, Usa)
63.	NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
64.	PALERMO Renato	Consigliere (V)	Montevideo, Ur
65.	PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
66.	PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
67.	PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
68.	PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
69.	PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
70.	PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
71.	PINNA Riccardo	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Johannesburg, Saf.)
72.	PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
73.	POMPEI RUEDEBERG Anna	Vice Presidente (VIII)	(Berna, Svi.)
74.	POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
75.	RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
76.	RAPANA' Giovanni	Consigliere (VIII)	(Montreal, Can.)
77.	ROMAGNOLI Massimo	Consigliere (VII)	(Atene, Gre.)
78.	ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
79.	SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (VIII)	(Guayaquil, Ecu.)
80.	SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
81.	SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
82.	SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
83.	SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
84.	SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
85.	SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
86.	SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa (VII)	(INCA, Ita)
87.	SORRISO Augusto	Componente CdP peri Paesi Anglofoni (VI)	(Newark, Usa)
88.	TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89.	TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90.	TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
91.	TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
92.	TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
93.	TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VIII)	(Adelaide, Aus.)
94.	VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

in rosso i consiglieri di nomina governativa

in grassetto i componenti del CdP

Allegato II**COMITATO DI PRESIDENZA**

(in ordine alfabetico)

1. **Amaro** Andrea: Vice Segretario Generale di Nomina governativa
2. **Carozza** Elio: **Segretario Generale**
3. **Conte** Tommaso: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
4. **Di Martino** Ugo: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
5. **Ferretti** Gian Luigi: di nomina governativa
6. **Losi** Lorenzo: **Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione** Silvana: **Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
8. **Nardelli** Francisco: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi** Dino: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci** Filomena: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea** Francesco: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pieroni** Claudio: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
13. **Pinna** Riccardo: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
14. **Schiavone** Michele: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
15. **Sorriso** Augusto: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
16. **Volpini** Roberto: Componente del Comitato di Presidenza per il Gruppo di Nomina Governativa

Allegato III**Commissione Continentale
EUROPA E AFRICA DEL NORD 27****Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI**

BELGIO		4
CALAMERA Michele	Mons	
CAROZZA Elio	Bruxelles	
MARZO Fernando	Genk	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		5
BECHI Aldo	Parigi	
ERIO Carlo	Lione	
FAIS Alessandra	Bastia	
CAPALDI Bruno	Nizza	
TABONE Salvatore	Metz	
GERMANIA		5
CONTE Tommaso	Stoccarda	
CRISTALLI Michele	Friburgo	
DEL VECCHIO Franco	Colonia	
MONTANARI Mauro	Francoforte	
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo	
GRAN BRETAGNA-Irlanda		3
BERTALI Alberto	Manchester	
LOSI Lorenzo	Londra	
NOLA Melchiorre Roberto	Londra	
LUSSEMBURGO		1
TOMMASI Mario	Esch su Alzette	
PAESI BASSI		1
MAURO Giorgio	Amsterdam	
GRECIA-Spagna-Israele-Turchia		1
ROMAGNOLI Massimo	Atene	
SVEZIA-Danimarca		1
CECCONI Oscar	Stoccolma	

Allegato IV**Commissione Continentale****AMERICA LATINA 22****Vice Segretario Generale: NARDELLI Francisco**

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	
VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	
	TOTALE	22

Allegato V**Commissione Continentale
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16****Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana**

AUSTRALIA		4
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	

TOTALE 16